PALAZZO AERONAUTICA

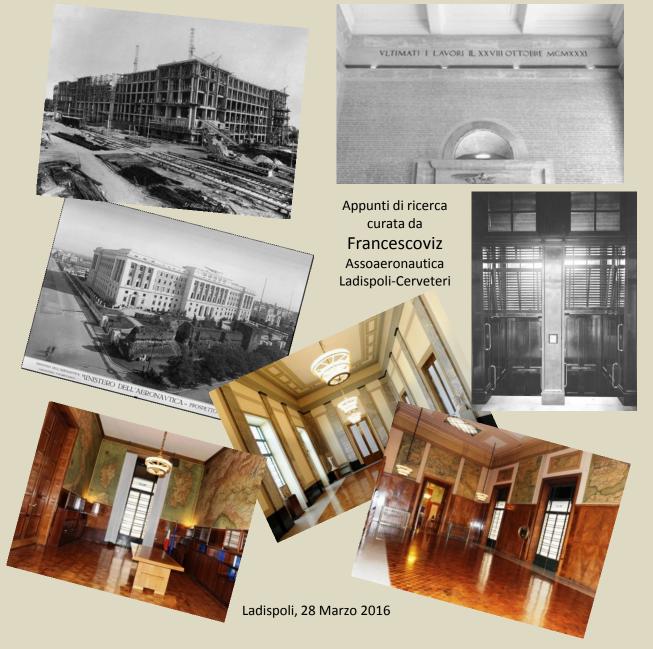
28 Ottobre 1931











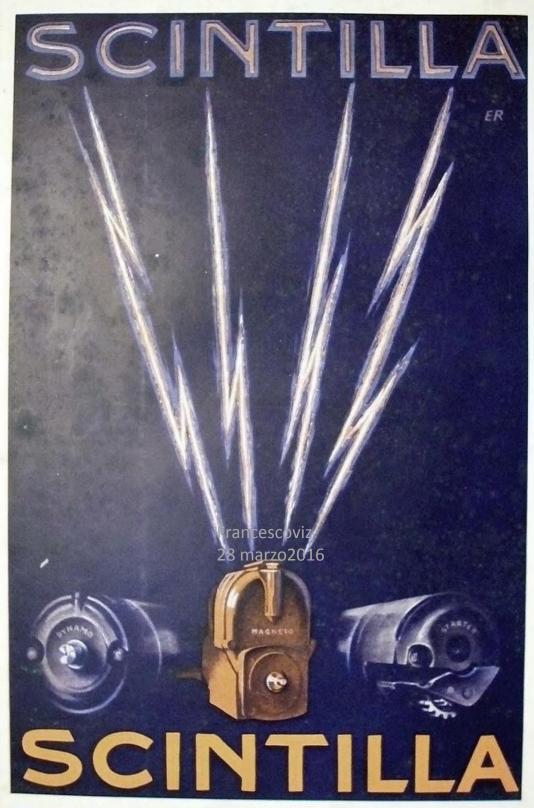
AFRONAUTICA

RIVISTA MENSILE INTERNAZIONALE ILLUSTRATA

ANNO V - N. 11 C. C. POSTALE

NOVEMBRE 1931 - A.X

UN NUMERO LIRE QUATTRO



SCINTILLA SOCIETÀ ITALIANA
MILANO - VIA FRANCESCO MELZI D'ERIL, 10 - TEL. 92-676

IL DUCE INAUGURA LA NUOVA SEDE DEL MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Il nuovo palazzo destinato a sede del Ministero dell'Aeronautica costituisce una delle più grandiose realizzazioni edilizie condotte a termine dal Regime nell'anno IX. L'inaugurazione è avvenuta in forma solenne il 28 Ottobre scorso con l'intervento di S. E. il Capo del Governo assistito dai maggiori esponenti e dalle più alte autorità del Governo e del Partito.

Oltre al Ministro Balbo erano presenti alla cerimonia il Sottosegretario On. Riccardi, i Ministri De-Bono, Sirianni, Di Crollalanza, i Sottosegretari Manaresi, Russo, Marescalchi, Lessona, Rosbroch, il Senatore Brusati in rappresentanza del Senato, l'On. Dudan in rappresentanza della Camera, il Generale Starace Vice Segretario del Partito, il Gen. Cristini Presidente del Tribunale Speciale ed il Procuratore Generale Comm. Dessy, S. E. Gasperini, Presidente della Corte dei Conti, S. E. Santi Romano, Presidente del Consiglio di Stato, S. E. il Generale Bonzani, Capo di Stato Maggiore del R. E., il Gen. Gorgia Comandante la Divisione, il Segretario Federale dell'Urbe Comm, Nino d'Aroma, il Preside della Provincia Don Piero Colonna, il Dott. Piero Parini dei Fasci all'estero, l'On. Amilcare Rossi ed il Comm. Klingher dell'Associazione Combattenti.

Si può dire che dell'Aeronautica militare erano presenti le maggiori autorità: il Capo di Stato Maggiore Generale Valle, il Capo di Gabinetto Generale Tedeschini Lalli, i tre Comandanti di Zona generali Tacchini, Opizzi e Lombard, i generali Crocco, Capuzzo, Pellegrino. Bosio, Liotta, Pellegrini, Pricolo, Ferrari, Prandoni, Manni, i colonnelli Crugnola, Fiore, Lodi, Antilli, Raffaelli, Di Nola, Pischedda, Marrana, Giovine, Sacchi, Fischetti, Songia, Retinò, Cutry, Mecozzi, Poppi, Zonta, i Maggiori Cagna, Gaeta, Savini, Cuonzo, Manfredini. Tombesi, Del Lupo, Boetani, Elifani, e molti altri ufficiali appartenenti alla Regia Aeronautica. Molte altre personalità del nostro ambiente aviatorio erano altresì presenti alla cerimonia, e chiedendo venia alle certe immancabili quanto involontarie dimenticanze faremo i nomi del Comm. Molfese della Direzione dell'Aviazione Civile e Traffico Aereo, il Comm. Saccenti. Comm. Piccio, Comm. Maggi, Comm. Del Giudice, Comm. Seneci. l'architetto Marini, il Grand'Uff. Chini ed il figlio Lauro, l'Ing. Guerra Direttore della succursale di Roma della Ditta Chini, il Comandante Gardenghi Capo dell'Ufficio Propaganda del Ministero dell'Aeronautica. Molti dei collaboratori che hanno data la loro opera nella co-



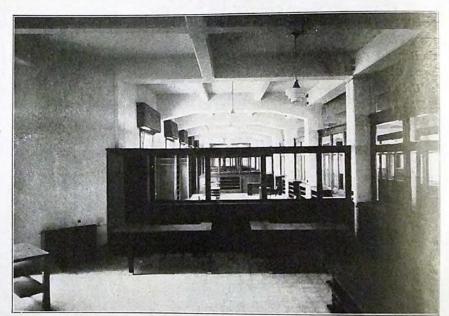
Il Duce inaugura la nuova sede del Ministero dell'Aeronautica.





Alcuni particolari del nuovo palazzo destinato a Sede del Ministero dell'Aeronautica.

Il monumentale atrio d'ingresso al Ministero.

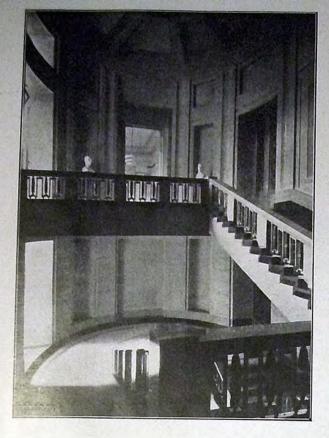


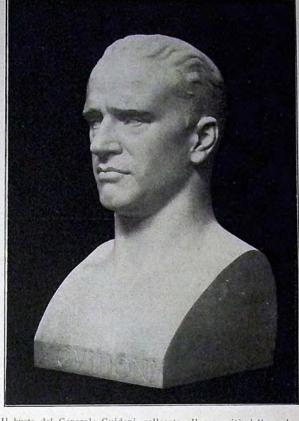
Una parte degli uffici. La fotografia è stata presa al IVⁿ piano dell'edificio.



Il salone adibito a bar, contiguo alla sala di mensa.



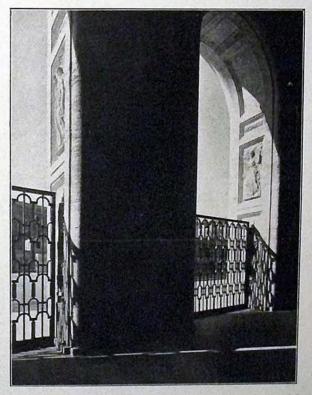




Il busto del Generale Guidoni, collocato alla sommità dello scalone d'onore.



Uno dei corridoi che si perdono nella spaziosa luminosità del nuovo edificio.



Un dettaglio del monumentale portone d'ingresso,



struzione del Ministero hanno voluto essere presenti alla cerimonia inaugurale: il sig. Sala della Ditta Sala Paolo e Figli, il Cav. Viganò, il prof. Emiliani e la Professoressa Giannina Nardi Spada del Consorzio Romagnolo Ebavisti Artigiani, il sig. Ciocci di Tivoli fornitore dei travertini, l'Ing. Bontempelli, il Comm. Sabatini rappresentante in Roma la Ditta De-Micheli, il signor Moglia e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Alle ore 10,30 è giunto S. E. Mussolini accolto da entusiastici applausi dalla folla che faceva ressa dietro i cordoni di truppa. Mentre S. E. Balbo muove incontro al Duce la musica intona l'inno di Giovinezza. Il Capo del Governo è giunto accompagnato dal Sottosegretario agli Interni On. Arpinati, dal Capo dell' Uff. Stampa On. Lando Ferretti e da uno stuolo di autorità che già avevano partecipato ad altre cerimonie svoltesi nelle prime ore della mattinata. Monsignor Rusticoni, vicario del vescono castrense procede al rito della benedizione dell'edificio destinato ad ospitare il Ministero dell'Aeronautica. Tra il più religioso silenzio il cappellano maggiore del Vescovo Castrense, dopo di aver pronunziato la rituale formula liturgica, benedice i tre cancelli e nel suo ampio gesto asperge di acqua lustrale anche il Duce e il Ministro dell'Aria, che gli sono vicini.

Una squadriglia di velivoli vola intanto sul cielo dell'edificio rompendo col metallico rombo dei motori il silenzio che grava tutt'intorno.

Dopo la funzione religiosa il Ministro Balbo in presenza del Capo del Governo con voce vibrante pronuncia le parole che qui riportiamo:

"Duce!

Gli aviatori d'Italia vedono in Voi non solo il Capo del Governo e il Duce del Fascismo, ma il fondatore della loro Arma, splendente di gloria e di sacrificio.

Voi avete restituito al cielo della Patria i suoi soldati, Voi avete liberata l'aquila prigioniera ed all'Aeronautica avete donata l'indipendenza, condizione assoluta di vita e di progresso.

Orbene, Capo, a nome di tutta la grande famiglia aeronautica Vi prego di voler entrare per primo nel tempio della nostra più dura fatica, che io ho costruito secondo i Vostri dettami. Inizieremo così il lavoro nella Vostra scia, che è quella della fortuna della Patria Fascista.

Ad invito di S. E. Balbo, il Capo del Governo preme il bottone centrale dell'apparecchio e quindi i due tasti di sinistra e di destra mentre i tre cancelli scendono si lenziosamente e scompaiono tra le note della « Marcia Reale » e di « Giovinezza » e l'urlo delle sirene. L'inaugurazione è compiuta. Fotografi e cinematografisti, che hanno vertiginosamente fatto lavorare le loro macchine per fissare questo momento caratteristico della cerimonia, hanno ritratto un Duca sorridente, felice di inaugurare in

maniera così semplice e sbrigativa l'enorme mole delle nuova costruzione.

Il duce dopo le vibranti parole del Ministro dell'Aria si avvia accompagnato da S. E. Balbo e da S. E. De Bono, verso l'interno del Ministero per la visita dei nuovi locali. Li segue un interminabile corteo di personalità e di alti ufficiali. Si sale per il maestoso scalone sul quale occhieggiano numerose nicchie destinate ad accogliere i busti dei più fulgidi eroi dell'aria. Alla sommità dello scalone i busti di Francesco Baracca e di Alessandro Guidoni sono già collocati al loro posto. Numerosi i quadri riproducenti le sembianze dei più noti assi della nostra aviazione di guerra: Ancillotto, Palli, Allegri, Dell'Oro, ecc. e di altri caduti del dopo guerra, nomi di volatori che hanno dato col sacrificio della loro esistenza un lu minoso esempio di ardire senza limite: Guidoni, Dal Molin, Penzo, Maddalena, Cecconi, Da Monte, Boer, Barbicinti, Imbastaro, Nensi, Fois, Huber. Il Duce fa una sosta pensosa in quest'ambiente che rievoca delle pagine gloriose per la nostra giovane arma del cielo. Il Ministro Balbo lo accompagna in tutti i locali fornendogli ampie spiegazioni dei concetti che hanno ispirata la costruzione intonata ad un carattere di semplicità e di sobrietà. L'arredamento semplicissimo è suggerito dalla speciale organizzazione del lavoro che deve procedere spedito e con ritmo fascista. Il Duce ha per S. E. Balbo delle complimentazioni sincere. Anche il locale destinato alla mensa dei funzionari e una attuazione nuova suggerita dal fatto che verrà osservato l'orario unico. Interessante la visita al locale costituente la centrale dello smistamento della posta pneumatica, impianto dovuto alla nota ditta Bontempelli.

Durante la visita vengono presentati al Duce i progettisti e i costruttori del nuovo edificio, coi quali il Capo del Governo si congratula, rivolgendo loro parole di elogio. Una sosta S. E. Mussolini fa nel vasto ambiente per la mensa dei funzionari e si sofferma anche nelle stanze ove sono gli impianti per la centrale telefonica e per la posta pneumatica.

Il Duce sale in ultimo anche sulla terrazza sovraslante l'edificio, da dove lo sguardo spazia su Roma mentre l'azzurro è solcato dalle ali tricolori. Prima di lasciare il nuovo palazzo il Duce ha visitato anche il giardino che circonda il Ministero, qui erano ammassati la falange dei lavoratori che hanno data la loro fatica per la realizzazione del magnifico Palazzo. L'accoglienza fatta al Capo del Governo dalla massa dei lavoratori si è tramutata in un vero delirio. Nel congedarsi dalla cerimonia S. E. Mussolini passa innanzi ai reparti schierati mentre le note di Giovinezza si spandono nell'aria come suggestiva chinsa della inaugurazione ufficiale del nuovo Ministero dell'Aeronautica.

A cerimonia avvenuta tutti gli attachès aeronautici esteri e tutte le autorità intervenute alla cerimonia si sono stretti intorno al Ministro Balbo congratulandosi vivamente con lui per la bellezza del nuovo edificio.

Nel pomeriggio dalle ore 14 alle 17 una folla calcolata ad oltre 100.000 persone ha visitato il nuovo edificio facendo ressa attorno ai cancelli lungo le vie di accesso al Ministero.





Una visione del palazzo destinato a sede del Ministero dell'Aeronautica,



S. E. Mussolini accompagnato dalle autorità politiche e militari, alla cerimonia inaugurale del nuovo palazzo,



NUOVO PALAZZO DELL'AERONAUTICA

Il nuovo palazzo per il Ministero dell'Aeronautica, che è stato inaugurato il 28 ottobre, ostituisce una delle più grandiose opere del-PAnno IX e uno degli edifici più notevoli del-

la capitale.

La nuova costruzione è stata concepita con rarie nuove caratteristiche che rappresentano na novita nel campo delle costruzioni ministeriali e ciò per facilitare il disbrigo del lavoro amministrativo e tecnico di migliaia di persone. Essa è improntata alla massima semplicità sia nella parte esterna che negli interni.

Il progetto è opera, nei calcoli, nello studio della pianta, nella distribuzione dei locali e nel-Findirizzo generale estetico, dell'Ufficio Centrale Demanio, organo tecnico per le costru-

zioni edili della R. Aeronautica.

I layori furono iniziati il 2 agosto 1929. Dalle cifre che seguono si potrà avere una idea dell'imponente qualità di lavoro compiuta dalla data suddetta alla vigilia dell'inaugura-

Il palazzo sorge su un'area di proprietà demaniale compresa tra il Viale Pretorio ad ovest, il Viale dell'Università a nord, la Via dei Frentani a mezzogiorno e il Viale del Policlinico ad est. L'area suddetta fu scelta perchè era abbastanza vasta per contenere altri fabbricati per Enti aeronautici di futura costruzione che formeranno intorno alla mole del Ministero la « Città Aeronautica ».

Assetto artistico e dimensioni dell'edificio

Come abbiamo detto, tutta la costruzione è improntata a criteri di estrema semplicità e razionalità: l'architettura è basata su rapporti volumetrici e non sulle viete risorse decora-

Dal massiccio blocco dell'edificio sporgono quattro corpi angolari e due centrali sulle due facciate longitudinali, spartiti da giganteschi pilastri in mattoni e racchiusi da pilastri in

Nelle zone comprese tra questi avancorpi, la lunga teoria delle finestre si sviluppa senza lenocini, conferendo al fabbricato il suo carat-

tere eminentemente utilitario.

La zona basamentale ed il coronamento sonoin travertino; il corpo dell'edificio è in cortina di mattoni chiari romani. Sull'attico dei corpi centrali, dei profondi sguinci intorno alle finestre, portano una nota di profondo chiaroscuro nella zona normalmente adibita all'iscrizione dedicatoria.

Sul frontone principale è un'aquila le cui grandi ali hanno la sagoma stilizzata dell'idro-

volante « S. 55 ».

Tre alte arcate immettono nell'atrio principale completamente rivestito in travertino. Dall'atrio, attraverso il vestibolo, si accede allo scalone d'onore e da questo alla galleria d'onore, ambienti trattati dall'architetto con la stessa semplicità a cui è ispirato l'esterno.

L'edificio fu orientato con la facciata princhale ad ovest, verso le mura Pretoriane, anzichè sui Viale dell'Università, per evitare la esposizione a nord che avrebbe smorzato e appiattito ogni rilievo. Tale esposizione fu inoltre consigliata dalla necessità di evitare, quanto più era possibile una zona di riporto ove le fondazioni si sono dovute spingere sino alla profondità di m. 21.

Il fabbricato misura m. 144,30 per 86,20 e copre una superficie netta di mq. 8.440; la struttura muraria ha un'altezza massima, riferita al piano dello scantinato, di m. 40,50 e di m. 34,50 fuori terra; è divisa in otto piani ivi compresi il piano attico e lo scantinato.

Il volume totale corrisponde a mc. 317.000.

Le sfavorevoli condizioni del terreno in parte di riporto, imposero la costruzione di una immensa platea armata di 10.500 mq. di superficie e dello spessore di m. 1,50 con uno sterro iniziale di 200.000 mc. di materiale.

Questa platea poggia per tre quarti sopra un banco compatto di argilla. La platea da sola ha assorbito 17.000 mc. di calcestruzzo di cemento al tenore di kg. 360 per mc., e 1.280.000 kg. di ferro tondino oltre a 10.000 mc. di calcestruzzo magro per la creazione del sottofondo.

Lo scheletro in cemento armato poggia sulla grande platea e si alza a 40 metri di altezza con poderosi pilastri i quali assicurano al fabbricato stabilità eccezionale.

La gigantesca ossatura fu compiuta con rapidità sorprendente: iniziata nel marzo 1930 era terminata il 31 dicembre dello stesso anno. La truttura in cemento armato è costituita da otto distinti corpi di fabbrica separati fra loro da un distacco di 5 cm. per evitare le lesioni dovute alla dilatazione del cemento armato.

L'ossatura in cemento armato ha richiesto 43.000 mc. di calcestruzzo, kg. 2.420.00 di ferro tondino. Complessivamente, fra platea, sottofondo ed ossatura, sono stati impiegati mc. 70.000 di calcestruzzo cementizio e 3.700.000 kg. di ferro.

L'armatura in cemento armato è stata riempita e rivestita con muro ordinario misto di tufo listato a mattoni nei piani bassi; nei rimanenti piani con muro interamente a mattoni ordinari. Il volume della muratura ascende in totale a mc. 34.000 di cui circa la metà a soli mattoni; la quantità di mattoni impiegata raggiunge la cifra di 7 milioni.

Per il rivestimento di tutta la facciata principale e per i risvolti sui lati, sono stati impiegati nic. 1600 di lastrame di travertino, ai quali vanno aggiunti altri 850 mc. per la sistemazione generale esterna. Il travertino proviene dalle cave di Tivoli.

Le scale sono in marmo chiampo perlato del Carso; lo scalone centrale è in cipollino apuano.

L'atrio principale è rivestito quasi per intero con travertino levigato e lucidato, con uno zoccolo in cornabò del colore azzurro plumbleo smorzato mentre il pavimento è in lastre di trachite.

Il Salone degli Eroi

Nel centro dell'edificio vi è un magnifico scalone ornato con sobrietà di marmi e di materiale. Alcune nicchie destinate a raccogliere i busti dei più fulgidi eroi dell'Aeronautica, completano l'architettura dello scalone: in due di esse sono già collocati i busti dei più popolari eroi dell'Aeronautica: Francesco Baracca (dello scultore Attilio Torresini) e Alessandro Guidoni (dello scultore Morescalchi).

Nella Sala del Rapporto sono raccolti quadri ad olio dovuti ad alcuni fra i migliori pittori viventi rappresentanti i più grandi eroi dell'Aviazione - Medaglie d'oro - caduti in guerra e in pace. Fanno corona all'« Asso de-



L'inaugurazione della nuova sede del Ministero dell'Aeronautica

gli Assi », rappresentato in un bel quadro di grandi dimensioni opera del pittore Amerigo Bartoli, i ritratti di Giannino Ancillotto, Natale Palli, Gino Allegri e Arturo Dall'Oro, Accanto agli eroi della guerra sono i ritratti dei fulgidi eroi del dopo-guerra: il Generalee Guidoni, Del Prete, Penzo, Dal Molin, Maddalena, Cecconi, Da Monte, Boer, Barbicinti, Imbastari, Nensi, Fois e maresciallo Huber, altoatesino, Gli ultimi caduti per la grandezza dell'Ala italiana sono così simbolicamente uniti ai caduti della guerra per significare che passato e presente vivono nello stesso spirito di sacrificio e di eroismo entro le file dell'Aviazione italiana.

I ritratti ad olio sono opera pregevole dei pittori Carlo Socrate, Ercole Drei, Francesco Trombadori, Emilio Notte, Giovanni Guerrini, Antonio Barrera e Amedeo Bocchi.

I locali destinati ai funzionari non sono separati da tramezzi in muratura, ma, anche sui corridoi, da bassi diaframmi in legno e cristalli molati dell'altezza totale di circa 3 metri, per cui sarà facile controllare rapidamente la presenza e l'attività di tutti i funzionari.

Tale innovazione presenta inoltre molti vantaggi tecnici quali sono ad esempio, la possibilità di ottenere un più rapido ricambio dell'atmosfera, uniformità di temperatura in tutto il fabbricato, luminosità diffusa e propizia al lavoro.

Per l'esecuzione dei sopradescritti diaframmi si è reso necessario l'impiego di circa 5400 mq. di cristalli molati, prodotti nelle vetrerie nazionali.

Gli impianti idrici, elettrici, telefonici La posta pneumatica

Il fabbricato è naturalmente munito di una complessa rete idraulica per il servizio dell'acqua potabile per i servizi di pulizia e per la prevenzione contro gli incendi. La rete idrica potrà erogare circa 300 mc. di acqua per ogni 24 ore.

24 ore.

La distribuzione principale di energia per la illuminazione interna è effettuata con un anello ad alta tensione che alimenta quattro cabine nodali agli angoli dell'edificio. Per l'impianto dell'illuminazione sono installati trasformatori per una potenza complessiva di 800 Kwatts.

L'illuminazione esterna è fatta mediante il raggruppamento di molte luci alla sommità di antenne alte 15 metri, in modo da ottenere fasci luminosi circolari incrociantisi reciprocamente. Per l'illuminazione di gala si è provveduto con apposito impianto moderno permanente a luce indiretta proveniente da 40 proiettori della potenza ognuno di 3000 watts. La luce proviene dal basso dando pieno risalto all'architettura dell'imponente mole.

Gli impianti telefonici, gli impianti di orologeria elettrica, ecc. sono stati curati in modo da facilitare il lavoro.

Una novità è costituita dall'abolizione del fastidioso sistema dei campanelli di chiamata che sono completamente sostituiti da telefoni con vantaggio di tempo e con l'abolizione dei rumori.

Parecchi ascensori sono installati nell'edificio per facilitare al massimo il movimento dei funzionari e dei visitatori. Quattro grandi ascensori sono collocati nelle quattro scale d'angolo per il servizio degli impiegati: tali ascensori possono trasportare contemporaneamente 15 persone e possono essere accelerati alla velo-



Le LL. EE, Mussolini, Balbo e De Bono all'inauqurazione della nuova sede del Ministero dell'Aeronautica.

cità di 65 cm. a quella di metri 1,30 al minuto secondo. Ognuno è servito da due motori che possono essere di riserva l'uno all'altro.

Sono stati anche installati, due ascensori a moto continuo col sistema « Noria » che consente movimenti di andata e ritorno delle cabine senza manovratore. Questo sistema rappresenta per l'Italia una novità.

Un'altra novità è costituita dalla posta pneumatica che è uno dei più grandi esistenti. Esso comprende 190 stazioni doppie di arrivo e spedizione, da ciascuna delle quali si possono ricevere e spedire da e per tutte le altre stazioni, astucci della lunghezza massima di 30 cm. entro i quali vi possono stare carte e documenti. L'impianto è dotato di una centrale di smistamento.

Sono occorsi 34 Km. di tubo di ottone del diametro interno di 56 mm. L'aria compressa ed aspirata necessaria al funzionamento è fornita da sei gruppi di compressori della potenza di 18 HP. ciascuno.

Con tale impianto lo svolgimento delle pratiche tra i vari uffici viene semplificato ed accelerato al massimo, limitando molto il movimento degli impiegati e degli uzcieri.

Orario unico e mensa

Il Ministero dell'Aeronautica ha adottato per i suoi funzionari l'orario unico.

Col nuovo sistema di lavoro continuato si è resa necessaria l'istituzione di una mensa unica per tutti i funzionari. La mensa è situata nel piano semi-interrato dell'edificio, ed è costituita da un grande locale unico nel quale dovrano prendere il pasto diurno tutti i presenti al Ministero di qualsiasi grado e categoria.

Per ottenere la massima rapidità nella consumazione dei pasti e nel movimento delle persone, non vi saranno posti a sedere. Per questo sono stati ideati e costruiti speciali tavoli in metallo e cristalli, igienici, semplici e robusti. Ogni tavolo, capace di 10 persone, è provvisto di altrettanti speciali cassetti aereati entro i quali saranno preparati i vassoi contenenti il pasto completo, prima dell'ora di mensa. In tal modo è abolito qualsiasi servizio durante il pasto. Tutti i funzionari dovranno partecipare

alla mensa, la quale è in grado di servire tutti contemporaneamente.

A tale scopo sono stati costruiti due grandi impianti identici di cucine con i relativi ser.

Per la confezione dei cibi sarà usata esclusivamente energia elettrica e per questo l'impianto risulta più moderno e il più grande tutti gli altri simili costruiti sinora in Italia.

Le cucine sono dotate di due grandi frigoriferi automatici, ciascuno dei quali è provvisto di diverse celle raffreddate, per i vari liquidi e commestibili.

Ogni cucina è anche dotata di una perietta e modernissima dispensa arredata con adati mobili metallici destinati a contenere provviste e vasellami.

Per il servizio fra le cucine e la mensa sono installati due montacarichi elettrici, adibiti al trasporto di speciali carrelli mediante i quali la distribuzione delle vivande ai tavoli della mensa sarà eseguita con la massima rapidità ed economia di personale.

Annessa alla mensa è una sala per caffè con esclusione di liquori.

Arredamento

L'arredamento è di tipo modernissimo ed intonato alla speciale organizzazione del lavoro. Mobili e tavoli sono assolutamenti aperti e privi di cassetti, il che contribuirà a facilitare il controllo ed a sollecitare il disbrigo delle pratiche.

Ogni grado, o meglio ogni carica, ha mobili adeguati al lavoro che ad essa compete e alla dignità di cui è rivestita. Solamente dai capisezione in poi l'arredamento è completato da armadi via via maggiori, per la conservazione delle partiche in corso di evasione e di altri documenti.

Tutta la mobilia è quanto mai semplice, priva di cornici e di ornati; è in rovere compensato e lucido e piuttosto massiccia. Tutti gli appoggi a terra sono in alluminio in modo da evitarne lo schiacciamento alla base. Molte scansie fanno corpo con i tramezzi in legno e cristallo di cui si è parlato, allo scopo di semplificare l'arredamento. Niente poltrone o seggiole imbottite ma comode seggiole in legno.

Alla semplicità novecentista degli arredi e dei mobili degli uffici non fa eccezione l'arredamento dei Gabinetti delle LL. EE. il Minstro, il Sottosegretario e il Capo di Stato Maggiore. Sono stati esclusi, a cominciare da questi, tappezzerie, tappeti e tendaggi.

Gli archivi sono dotati di mobili metallici ed organizzati modernamente in modo da rendere facile ogni ricercancescoviz.

DIFFIDA

Da alcuni mesi individui inafferrabili che si sono appropriati il nome del nostro collaboratore Amerigo Fabrizioli, girano specialmente la Liguria, chiedendo abbonamenti e pubblicità per l'ALA d'ITALIA.

L'Amministrazione avverte che riconosce soltanto i pagamenti diretti in Viale Maino, 26, così come stabiliscono gli stampati in uso che i predetti individui nulla hanno di comune col suindicato nostro collaboratore, che

è persona insospettabile.

GALA BITAL



Francescoviz 28 marzo2016



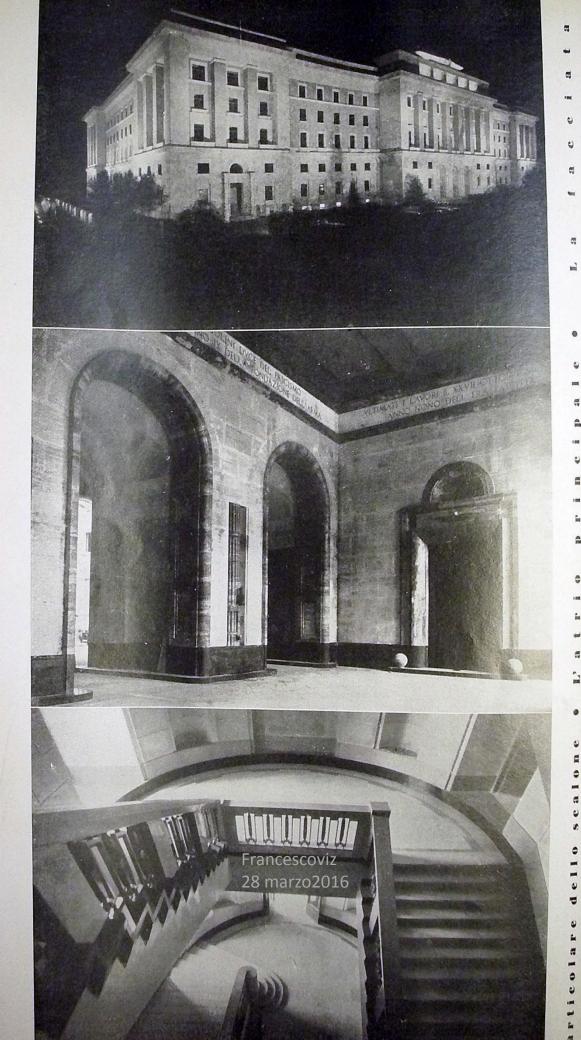
Nizzoli

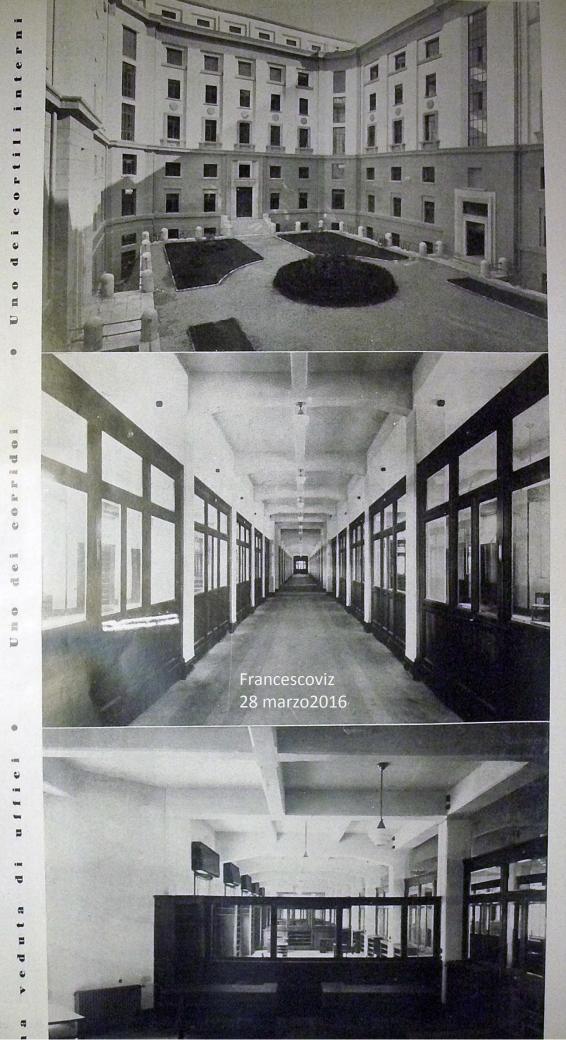
PUBBLICAZIONE DEL R. Ac. C. I. - MARZO 1932 - A.

IL NUOVO MINISTERO DELL'AERONAUTICA



Lo scalone con i busti di Baracca e Guidoni





IL NUOVO MINISTERO DELL'AERONAUTICA



Una corsia della mensa comune

NUMERO DOPPIO DEDICATO AL X° ANNIVER/ARIO DELL'AERONAUTICA

APRILE 1933)



Lire 4

SOCIFTÀ ITALO-AMERICAL



Si è altra volta detto che l'Aviazione considerata come espressione di civiltà ha una influenza assai forte sul fatto architettura. L'architettura riceve dalla novità della macchina volante un rinnovamento e una moralità. Aviazione, nuova architettura; cioè audacie di architettura.

Il Ministero dell'Aeronautica non poteva sottrarsi a codeste idee. Così il Ministero che il Governo Fascista ha costruito per l'Aviazione è stato eretto e organizzato con criteri coerenti e con spregiudicatezze tali da soddisfare le richieste di coloro che insistono per un'architettura degna del nostro tempo.

Mesi or sono pubblicammo sulla rivista internazionale « L'Architecture d'aujourd' Lui » una descrizione corredata da fotografie della costruzione che sorge solenne al Macao: e fu una meraviglia per molti tecnici e artisti constatare come fosse stato possibile in un ministero conciliare la modernità con la burocrazia. E' risaputo il valore della locuzione: « architettura da ministero ».

Per noi Italiani, non possono costituire meraviglia il logico avvenimento della riforma della mentalità burocratica, e l'avvento di edilizia attualissima. Ma di fronte a costruzioni d'aeronautica la nostra considerazione sa che razza di iniezioni sono state somministrate da Italo Balbo per un adeguamento del suo personale alla realtà d'una vita caratterizzata dall'ardimento, dalla snellezza, dalla velocità.

Tutto ciò si può constatare visitando il Ministero: sia la pulizia rigorissima, sia l'incontrarsi con gente dell'aria, sia il pensiero di simpatia verso gli uffici svolti dal dicastero, sia la speditezza con cui sbrighi ciò che hai da sbrigare; non si sa: ma respiri un'aria d'altro ministero, e, senza far torto a nessuno, del ministero fascista ideale. Le tue scoperte sono, possono essere infinite. Ti par sempre di posare l'occhio su qualche cosa di giusto, di pratico, di indovinato.

Devi salir sù per i piani, e puoi saltare in un « paternoster », che sarebbe un ascensore senza porte, sempre in movimento, che gira come un nastro. Non peschi il pauroso che ha paura del saltino nel salpare e nello scendere. La vita d'ufficio, così, con quest'ascensore in perpetuo giro si svolge varia, illare, ginnastica.

Gli impiegati sono, sembrano tutti sportivi. Ciò è molto bello. E molto importante da un punto di vista d'igiene mentale e fisico. Basta pensare alla polverosa e melanconica figura d'un antico ministero per concepire contro un cielo di letizia in fiore l'immagine del nuovo fabbricato.

Il quale è stato studiato in funzione della sua destinazione, intanto da un punto di vista di razionalità della pianta e organizzazione degli ambienti. L'opera è dovuta principalmente all'ing Roberto Marino; con lui ha collaborato l'ing. Crugnola lo studio della decorazione e d'arredamento degli ambienti di rappresentanza è dell'architetto Meraviglia Mantegazza; la direzione dei lavori per la parte relativa agli impianti fu disimpegnata dal col G. A. ing. Ugo Pesce; la direzione del

L'edificio visto da Palto

Un late della mensa

'ingresso principale

cantiere fu affidata all'ing. G. A. Tullio Ibba; lo studio degli impianti elettrici, telefonici, di posta pneumatica fu condotto dal ten. G. A. ing. Corrado Abita.

Ci sembra di far bene a ricordare i nomi degli autori del palazzo, anche a distanza di tempo: perchè il tempo ha dimostrato che il funzionamento è buono. Il Ministero dell'Aeronautica appare un modello di organizzazione. Lo vedremo nel discorso che segue. La costruzione ha una mole che può essere figurata nelle seguenti cifre: volume totale metri cubi 317.000; il fabbricato misura m. 144.30 per 86,20 e copre una superfice netta di metri quadrati 8440; la struttura muraria ha un'altezza massima, riferita al piano dello scantinato, di m. 40,50, e di m. 34,50 fuori terra; i piani sono otto. Quest'enorme mole di fabbrica è stata architettata con un semplice ragionamento pratico delle piante, sulla base dei rapporti di volume, e non già sulla base delle risorse decorative che rappresenta una base falsa e ormai ridicola.

Il blocco è impostato su masse di facciata semplici, circondati da una teoria di finestre eguali; da esso sporgono quattro corpi angolari, e due centrali sulle facciate principali; le facciate rivestite in travertino e in mattoni non presentano appiccicature inutili, ciò che conferisce all'edificio un carattere utilitario, e al tempo stesso monumentale. Perchè sarà bene ricordare che la monumentalità è espressa dall'imponenza della mole e non dalle decorazioni. Basta osservare il Ministero dall'alto di un velivolo, o in distanza sulla strada dei Castelli: per persuadersi della sua monumentalità. L'unica « giunta » è stata il coronamento dell'attico con due ali giganti che esprimono in sintesi l'insegna dell'Arma; sono ali stilizzate dall'« S. 55 ».

Una volta entrati, salendo per le scale, o passando per i cortili, la stessa prima impressione di architettura elementare permane. In questo casamento l'architettura elementare vuol dire la corrispondenza con la struttura. Opera imponente: si pensi 43,000 metri cubi di calcestruzzo, 2.420.000 chili di ferro (complessivamente, fra platea di fondazione, sottofondo e ossatura — formata questa da otto distinti corpi di fabbrica fra loro separati da un distacco di 5 centimetri per evitare le lesioni dovute alle dilatazioni del cemento armato - sono stati impiegati 70.000 metri cubi di calcestruzzo cementizio, e 3.700.000 chili di ferro). Altre cifre servono a chiarire l'imponenza dell'edifizio: 7.000.000 di mattoni sono stati impiegati; oltre 2000 metri cubi di travertino. I costruttori hanno dato vita a tutto questo gigantesco cumulo di materiale con sentimento e con una visione unitaria, che tiene conto non solo degli aspetti estetici, ma degli aspetti funzionali della costruzione. Per illegiadrire alcuni ambienti di rappresentanza furono adoperati anche marmi di pregio, come il chiampo perlato del Carso, il cipollino apuano, il cornabò, la trachite. Con queste pietre si è dato un aspetto di eleganza e di chiarezza all'atrio principale e allo alone.

Ma non è detto che laggiù si sia « aum ato » per « diminuire » in altri, nè più deagli altri ambienti: dappertutto un decoro e un tono. E' codesto uno dei raggiungimenti da segnalare: perchè siamo dell'avviso ch. la virtù prima dei costruttori è quella di realizzare i compiti con una unità generale, quella che si dia un tono architettonico. Una delle innovazioni riguarda la sistemazione degli uffici, che sono tutti comunicanti e divisi a tramezzi di vetro, ciò che è utile alla sorveglianza e al disbrigo delle pratiche, ma che va considerato anche dal punto di vista igienico diffusione del riscaldamento, ricambio dell'aria, luminosità uniforme e propizia allo svolgimento del lavoro. La sfilata in un corridoio, così non avviene nella penombra, come di solito si ha in altri edifici del genere; ma fra la luce, l'attività, il piacere del lavoro. Il vetro materiale caro all'edilizia moderna, in teorie varie di diaframmi e di paratie rende la vita d'ufficio aperta, franca, viva. Fra tanta trasparenza chi penserebbe che qui dentro sono stati messi in opera 5.400 metri quadrati di vetro?

Negli uffici fra loro visibili, fra loro collegati da porte, il via vai delle carte si agevola per mezzo dell'impianto della posta pneumatica le cui condutture percorrono in ogni senso il palazzone. E' questa posta una delle conquiste più importanti della tecnica d'oggi; e qui al Ministero hanno impiantate addirittura l'ultimo ritrovato: il meglio dato dai progressi nel campo. Lo scambio del carteggio si effettua traverso 190

Uno dei cortili interni 9 II II II T

Um o

Una veduta di uffici

stazioni doppie di arrivo e spedizione, da ciascuna delle quali si possono ricevere e spedire da e per tutte le altre stazioni, astucci della lunghezza massima di 30 cm. entro i quali si possono spedire carte e documenti. Funziona nel sotterraneo una centrale di smistamento, che nella nostra visita ci ha prodotta un'indimenticabile impressione. Trentaquattro chilometri di tubo dentro i quali soffia un'aria di spinta o di assorbimento, fornita da sei gruppi di compressori della potenza di 18 HP. ciascuno, tutto il giorno fanno la parte dei fattorini. Ed è interessante dalla centrale assistere allo scambio: si ha un'idea della densità del lavoro, e come un senso di sollievo al riflettere che le così dette « scartoffie » si nobilitano, si sveltiscono, si spolverano nell'andirivieni dei loro invisibili viaggi.

Illuminazione, telefoni, impianti igienici: ecco tante altre novità da considerare attentamente. Razionalità in tutti questi impianti: siamo in un Ministero che ha abolito l'uso del campanellino, aggieggio completamente sostituito dal telefono, con vantaggio di tempo, abolizione di rumori, dignità di rapporti fra le gerarchie.

Non abbiamo ancora detto che nel Ministero si è adottato per tutti indistintamente i funzionari l'orario unico. Il lavoro continuato determinò l'istituzione di una mensa. Mensa unica, in un grande locale unico, nel quale prendono il pasto diurno tutti i dipendenti a qualsiasi grado e categoria essi appartengono. Non esistono posti a sedere: si mangia salutarmente in piedi. Traverso le fotografie si può osservare con quanta intelligenza sono stati disegnati e costruiti i tavoli: in metallo e cristallo, igienici, semplici, robusti; ogni tavolo è provvisto di altrettanti speciali cassetti aereati entro i quali a cura del personale della mensa sono preparati in vassoi i pasti completi. Così è abolito qualsiasi servizio di camerieri.

Finito il lavoro all'ora della colazione tutti i funzionari, dal Ministro all'aviere, scendono a consumare il pasto. E' uno spettacolo di disciplina, di Fascismo, di civiltà. E' un insegnamento da meditare. Tanto più quando si apprende che per un cibo eguale per tutti il pagamento avviene a seconda lo stipendio che si percepisce.

Passare dalla sala di mensa alle cucine è un vero godimento: si osservano impianti perfetti. Il funzionamento è tutto a elettricità; grandi frigoriferi automatici, ciascuno dei quali è provvisto di diverse celle rafreddate per i vari liquidi e commestibili; le dispense in metallo; speciali montacarichi; impianti di lavaggio: tutta una organizzazione perfetta dalla quale emana il progresso di questo nostro tempo carico di perfezionamenti.

Quando il personale ha finito di far colazione, senza indugi, rimette piatti, avanzi, posate dentro lo scomparto, e passa nell'attigua sala del caffè. Caffè esclusione di liquori ben s'intende. Poi si riprende il lavoro: ognuno ritorna al suo posto di lavoro. Pensavamo un giorno, assistendo al fatto, che molte pancette si alleggeriranno. E che bene sia codesto, si capisce.

La linearità e praticità dell'arredamento della mensa sono le stesse caratteristiche che si notano nell'arredamento degli uffici: tutto è intonato a un senso novecentesco, improntato alle norme instaurate nell'organizzazione del lavoro: mobili e tavoli sono assolutamente aperti e privi di cassetti, il che contribuisce a rendere sollecito il controllo e l'espletamento delle pratiche. A seconda del grado e delle cariche cambia l'aspetto della mobilia, mobilia dall'intonazione di rovere lucido, rigato di alluminio negli spigoli. Negli ambienti destinati al Ministro e ai ricevimenti, vanni rilevati i lavori di alcuni artisti: nella Sala del Rapporto sono infatti raccolti dipinti che effigiano gli eroi dell'aviazione, da Baracca a Ancillotto, da Allegri a Palli, a Dall'Oro. Accanto agli eroi della guerra, gli eroi del dopoguerra, da Guidoni a Del Prete, da Penzo a Dal Molin, da Maddalena, Cecconi, Dal Monte a Boer, Barbicinti, Imbastari, Nensi, Fois, al maresciallo della provincia di Bolzano Huber. Un sacrario di spiriti eletti, fulgidissimi governa il lavoro del Ministero dell'Aeronautica.

Qui dentro sembra che tutto sia elevato da un sentimento di fede, da un candore, da una schiettezza: come è proprio della vita dell'aviatore. Il Ministero è, così, un centro di cuori, un centro di fede, un centro di vita. Il centro di vita dell'ala italiana fatta rinascere da Mussolini.

P. M. Bardi